

A monthly magazine of American and Italian life, culture and economy

# RIVISTA

Publicacion mensual de vida, cultura y economia Americana y Italiana

# D'ITALIA E D'AMERICA

RASSEGNA MENSILE ILLUSTRATA DI VITA, DI CULTURA E DI ECONOMIA  
AMERICANA E ITALIANA

## CARATTERI DELLA LETTERATURA

### LATINO-AMERICANA

Sfortunatamente nulla di quanto è latino-americano ha la minima diffusione nel pubblico italiano, e questa mancata conoscenza dei popoli d'oltre oceano, dove pur fiorisce una vitalità imponente, è ciò che più colpisce, e giustamente, il latino-americano. Certo v'ha maggior dovere da parte degli americani di conoscere i popoli europei e in special modo quello italiano, perchè altrimenti rimarrebbero in un grado di cultura e di civiltà indiscutibilmente inferiore, ed incapaci a comprendere le ultime e più delicate manifestazioni del progresso intellettuale. Ma ciò non implica che gli europei e gli italiani sopra tutto, debbano ignorare quanto succede al di là dell'oceano. Solo mutui rapporti ed una mutua comprensione possono contribuire alla formazione di un sano concetto della vita, e ad un maggiore sviluppo della spiritualità umana. Dunque occorre studiare e cercare di intendere in tutte le loro manifestazioni le giovani repubbliche latino-americane per vedere quanto in esse palpiti il senso artistico e scientifico italiano.

I popoli latino-americani sono generazioni giovani, risultanti da un incrocio di razze, che produce uno spirito irrequieto e precoce: hanno sete di sapere, di diventare « uomini d'esperienza », di percorrere in breve tempo quegli anni di storia che mancano per la recente loro formazione agli Stati americani. Accumulare sapienza essi vogliono non meccanicamente, ma « sentendo » la vita in ogni pagina di storia, in ogni idea, in ogni gesto, in ogni parola... sentendo come risultato non di una sensazione, ma con le facoltà superiori dell'intelletto; cercare un « insieme » interno che dia un senso giusto delle parole vita, morte, eternità... Pertanto i latino-americani pos-

siedono una spiccata genialità intuitiva volta ad ideali che spesso contrastano con la realtà della vita. Certo la fede fa miracoli, ma spinge anche lo spirito ad una passività che nella vita si traduce in un « adinamismo » fatale, quando confida solo in sè medesima. Le forze giovanili, anche se rigogliose, possono esaurirsi facilmente, perchè non ancora frutto di una coscienza ben consolidata.

Ma anche se tutti i poeti e pensatori (fuori della eccezione che conferma la regola) hanno avuto od hanno ideali in contrasto con la realtà della vita, questi ideali non sono mai stati in opposizione con un'altra caratteristica di quei popoli: il sentimento umanitario. Anzi la genesi di questo sentimento bisogna ricercarla in quegli ideali così ricchi di buoni propositi e d'entusiasmo.

Veri esponenti di questo sentimento e veri apostoli per il loro insegnamento furono Mariano Moreno e Giuseppe Martí. Lo professarono in grado massimo e lo utilizzarono per formarsene un vero senso del concetto di libertà. Questi uomini, (Moreno proclamò un nuovo principio di diritto internazionale nel 1809 facendo aprire il porto di Buenos Aires a tutte le navi e non soltanto a quelle spagnole) questi uomini dicevo, hanno affermato nei loro rispettivi paesi il senso della libertà, partendo da una premessa filosofica e modellandola secondo le esigenze del tempo e le peculiari condizioni dei loro paesi. Hanno saputo dare, cioè, la norma morale ed intellettuale per la formazione della Nazione e dello Stato.

Moreno nacque a Buenos Aires il 3 settembre 1779 da umili natali come Martí, nato ad Avana il 28 gennaio 1853, e come tutti i gran-

A monthly magazine of American and Italian life, culture and economy

Publicacion mensual de vida, cultura y economia Americana y Italiana

# RIVISTA D'ITALIA E D'AMERICA

RASSEGNA MENSILE ILLUSTRATA DI VITA, DI CULTURA E DI ECONOMIA  
AMERICANA E ITALIANA

di uomini americani d'azione e d'intelletto; e questa è una delle note più caratteristiche della breve storia latino-americana; ed è forse la ragione più potente della facile assimilazione che possiedono quei paesi per i figli di stranieri.

Gl'immigranti provenienti anch'essi, di regola, da umili origini, non potevano non provare una sincera ammirazione per quei nobili spiriti, che in territori sterminati, in continua lotta con le asprezze di un ambiente primordiale, senza mezzi personali, senza maestri (allora l'unica Università era a Caracas) seppero portare la libertà e il progresso in quelle non ancora sorte repubbliche.

Sorge però una domanda: Com'è che i primi grandi americani, furono in genere figli di spagnuoli? Com'è che diventarono audaci paladini della libertà, anche se avevano avuto, di regola, una educazione completamente spagnuola e perciò anti-rivoluzionaria? Com'è che si schierarono così contro i loro padri diventandone nemici?

Qui bisogna riconoscere che l'intelligenza ed il senso morale delle razze europee si manifestarono nei figli, che nacquero in quella Natura rigogliosa e rozza, ma generosa, e che la mescolanza e l'incrocio delle razze diedero, come risultato, un « tipo » d'uomo intelligente, combattivo, audace, che fu solida base per la lenta ma sicura formazione delle future razze latino-americane.

Ad un altro fattore bisogna, pure riconoscere grande valore.

La stessa terra americana ha contribuito moltissimo alla formazione di quel tipo d'uomo; essa che ne vide tutte le miserie e le gioie e diede il pane a lui ed ai suoi figli, essa, che dopo una lotta sovrumana fu vinta, trasformandosi da blocco inerte in ubertosa campagna, s'impossessò dello spirito dell'immigrante avido di affetti e di socievolezza, in virtù di quel senso di poesia che tutti abbiamo e che attraverso il ricordo e la gratitudine, nella contemplazione silenziosa, ci fa sentire una triste nostalgica sensazione. Tutti gli immigranti ne sono testimoni. Chi più chi meno, tutti si sono sentiti legati a quella terra selvaggia e fertile, tiranna come padrone, ma docile e rigogliosa come collaboratrice; a quella terra strana nella Pampa, variopinta nell'equatore, bella ed imponente nelle Cordigliere...

Moreno e Martì, come San Martin e quasi tutti i grandi della rivoluzione, erano figli di

spagnuoli ed ebbero la « fortuna » di essere educati assai rudemente.

Mentre la decaduta e boriosa Spagna cercava di inculcare il disprezzo per quelle terre, che dovevano servire solo a cavarne oro, anche a prezzo di sangue, l'italiano, pacificamente e con immenso sacrificio, trasformava le sue famiglie in famiglie indigeni per mezzo dei figli educati all'onesto lavoro ed al sudato risparmio.

Moreno e Martì furono martiri delle rivoluzioni dei loro paesi ed anche se il tempo li fece nascere in epoche diverse, si rassomigliano e si complementano meravigliosamente.

Nacquero in eguali condizioni; vissero in lotte diuturne (il secondo conobbe anche l'esilio), ebbero la stessa visione della rivoluzione e lo stesso amore per la libertà, morendo poi giovani (Moreno a 33 anni, Martì a 42) come per un ironico destino, dopo titanici sforzi per costruire un nuovo mondo politico e morale. Il risultato della loro opera potrà essere modificato, ma non cancellato dalla storia e dalla letteratura latino-americana. Furono essi che nei primi anni di vita delle nuove nazioni, impressero principii positivisti e pratici in tutti i campi del sapere, inducendo gli allievi a non sorpassare i limiti del ragionamento ed a non disperdere le proprie energie per ideali ed azioni esagerate.

Moreno e Martì, il primo e l'ultimo dei geni del periodo della emancipazione, hanno congiunto col potente vincolo del diritto e della libertà collettiva ed individuale, i due estremi di quel vastissimo territorio destinato a grande avvenire.

Tra questi due poli vi ha una schiera di pensatori, filosofi e letterati a cui si dovrebbero dedicare volumi e non il breve spazio di un articolo: Alberdi, Echeverría, Montalvo, Plácido, Rivadavia, Heredia, Santos Chocano, Ruben Darío (I), Amado Nervo, Rodò, Varona, Ingenieros, Lugones, ecc. Accennerò agli esponenti maggiori per far comprendere meglio al lettore italiano, il carattere ed il talento latino-americano.

L'americano in genere, quando scrive, ha spesso nella memoria pensieri, idee o lo stile di qualche scrittore europeo. Che ciò sia, in una forma od un'altra evidente, nelle sue pro-

(1) Vedi nel numero di Novembre 1923 della *Rivista d'Italia e d'America* l'« Ode a Mitre » di Ruben Darío, col commento di G. Marone.

duzioni, è innegabile; ma questo non implica un plagio, perchè le cose più note dell'attività intellettuale sono europee. E voler togliere adeguato valore all'espressione culturale ed artistica degli intellettuali americani è, non soltanto ingiusto, ma addirittura assurdo.

Vediamo qualche esempio...

Strano è il fatto di trovare nei primi anni di esistenza di una nazione come l'Argentina, un mistico: Giuseppe Echeverría; strano perchè in quegli anni di azione, sembra non dovesse rimanere tempo per meditazioni sentimentali e mistiche; ma si comprende poi questo atteggiamento pensando che l'Echeverría fu uno spirito delicato, che aborrisce le battaglie e le rivoluzioni. Gracile di costituzione, pur sentendo la brutalità della tirannide di Rosas, nella impotenza di agire, divagò nei sogni illusori del suo misticismo.

Echeverría (Buenos Aires, 1805) mise come base del suo misticismo l'amor di patria. Estremamente sensibile, soffriva profondamente per tutte le lotte interne del suo paese e trovava un po' di pace quando contemplava le tranquille acque del Rio de la Plata:

.....E tutto dimentico. La mente  
Con ispirazione divina,  
Abbraccia, concepisce e sente  
L'Infinito e l'Eternità.

(Salve, oh Patria!)

Quel senso di misticismo, per cui Echeverría fu caposcuola nell'America del Sud, lo troviamo in seguito in molti poeti latino-americani: Giuseppe Heredia, Santos Chocano, Ruben Darío, Amado Nervo, Lugones, ecc. In misura diversa questi scrittori trasfondono nei loro versi lo stesso misticismo, che in genere è il risultato di sofferenze personali o di ansie per la patria in lotta per il suo avvenire.

Tra questi Amado Nervo spicca per una caratteristica: la paura della morte, pur essendo sincero e fervente cristiano. Egli lotta disperatamente contro tale paura, che minaccia la sua fede nell'immortalità e fa sforzi sovrumani per persuadersi col ragionamento della logicità del fenomeno « morte »:

« Morire! Oh! Dio mio! quando gli animali « sentono che si avvicina la fine vanno a « sdraiarsi in un angolo, tranquilli e rassegnati « e muoiono senza emettere un sol lamento, in

« una divina incoscienza, in una santa e pia « incoscienza, restituendo alla Natura la loro « piccola e misteriosa parte di anima collettiva « va! I fiori si piegano silenziosamente ed appassiscono senza accorgersene (Oh! chi sa!) « e senza alcuna angoscia (Oh! chi sa!). Gli esseri muoiono senza pena... meno l'uomo! Gli animali non sanno che devono morire ed « ognuno vive in pace la sua furtiva esistenza « za... solo l'uomo è perseguitato dai fantasmi della morte come Oreste dal seguito di « Eumenidi... Orrore!... Orrore! ».

Amado Nervo militò in tutte le scuole moderne, in auge specialmente a Parigi, inquadrando le proprie manifestazioni artistiche negli indirizzi più diversi. Così professò tutte le filosofie fermandosi, infine, alla fede cristiana. Ma, se egli rese ragione di tutti i dogmi e di tutte le concezioni anti-naturali, volò maestosamente e senza freni alle più alte vette della letteratura spagnuola, facendo della poesia un sentimento.

E' interessante però notare che Ruben Darío, come Amado Nervo, sono messicani, del paese, cioè, che ancora oggi risolve la sua vita politica in sanguinose lotte di partiti e di fazioni. Quell'armonia che non possiede il loro paese, l'avevano questi poeti in grado massimo, collocandosi al disopra della mischia, all'altezza delle altre civiltà. Perciò per giudicare il Messico (come purtroppo molti fanno malamente) bisogna tener ben presenti due fatti contestabili: la grande civiltà « azteca » ed i letterati eccelsi che esso ha posseduto.

Lo stile satirico è poco coltivato in America, e rendo perciò giustizia a Diwaldo Salom, il migliore cultore di tale genere letterario.

Diwaldo Salom presenta una spiccata rassomiglianza coi letterati russi in genere. « In Russia, attraverso i secoli, si è formato un tipo d'uomo colto, un tipo come non si trova in nessun'altra parte del mondo: quello che soffre il dolore universale, quello che soffre per tutti » dice Dostoevski (« Gli Adolescenti »). Queste parole possono applicarsi a Diwaldo Salom, fino alla sua ultima produzione: « Ubriacatura rossa delle aquile nere ». Salom soffre per gli altri, siano essi amici o nemici, e sentendo tutti i dolori umani, arriva a dubitare dell'esistenza di Dio, che permette nel mondo tante miserie. E pure non lascia di credere in « qualche cosa », indefinibile, che non si spiega, ma che sente: « dubbi »; è quello che leggiamo nell'introduzione del suo poema anti-

A monthly magazine of American and Italian life, culture and economy

Publicacion mensual de vida, cultura y economia Americana y Italiana

# RIVISTA D'ITALIA E D'AMERICA

RASSEGNA MENSILE ILLUSTRATA DI VITA, DI CULTURA E DI ECONOMIA  
AMERICANA E ITALIANA

## SOMMARIO

EMILIO DE MATTEIS — Caratteri della letteratura Latino-Americana.

# RIVISTA D'ITALIA E D'AMERICA

Fondata e diretta dal Dr. FILIPPO CASSOLA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA - Via Gregoriana, 5

La direzione non assume alcun obbligo di restituzione dei manoscritti, disegni, fotografie, ecc. anche se non pubblicati.  
Si prega di astenersi dall'inviare articoli estranei al programma e agli scopi della Rivista

kaiserista. « Mortali! procurate di provocare nel vostro spirito un fremito, perchè anche se questo fremito può accorciare la vita, pure la nobilita... » Questo è quanto basta per mettere lo spirito di Salom sulla via della fede.

Sentite la satira finissima a proposito del kaiser:

*Lo chiamavano il Monco...*

*Non saprebbe la Storia diffonder la verità?*

*Monco fu di cervello, ma non di vanità!*

Ed ancora:

*Come potette l'istrione che amava la commedia  
Profilare nella Storia la più grande tragedia?*

Salom è un forte talento, ma come tale è ancora giovane. Egli stesso si condannò ad un lunghissimo periodo di completa inerzia e d'apatia. Salom deve « volere » arrivare a porsi allo stesso livello degli altri scrittori ed allora certamente arriverà, ma lavorando molto tenacemente e con vera fede.

Lo stesso idealismo, che esiste nella letteratura, si riscontra nel ramo scientifico-letterario.

Giuseppe Enrico Rodò fu un vero maestro dello stile e un profondo analizzatore di problemi psicologici e filosofici. Io non mi spiego come un uomo, che amava tanto l'Italia e che tanto visse in questa terra paradisiaca, non vi abbia ancora avuto la doverosa giustizia di una traduzione. E' veramente doloroso vedere da ambo le parti, America ed Europa, tanta indifferenza e incomprensione.

Rodò è stato un grande psicologo ed un grande letterato. A lui dovrebbe ispirarsi quella gioventù, che tanto facilmente si allontana dagli studii per imparare non soltanto i metodi scientifici, ma le cognizioni più interessanti per la vita dello spirito; ed a lui dovrebbero ispirarsi quelli che amano la grande espressione d'arte. Io trovo in Rodò una sincerità pari ai grandi della Grecia e di Roma ed è certamente uno dei maestri della lingua spagnuola.

Analizzatore potente, deduce ed induce con scmma maestria; le cose più grandi sembrano un nulla quando le mette in relazione col mondo dello spirito e, partendo dal rapporto tra le due singole parti, coscienza, sentimento, emozione, idea, ecc., fa acquistare alle cose piccole una tale potenza, che si rimane confusi, vedendo come spesso un « piccolo fatto interno » sia la genesi di tutto un processo importantissimo.

« E tu pretendi di conoscerti fino al punto

« di giudicarti limitato perpetuamente al tuo « essere attuale e cosciente!... Con quale ragione pretendi sondare con un solo sguardo « quella complessità non uguale a nessun'altra « anima nata, quella « unica » originalità (unica per il necessario ordine del mondo) che « in te, come in ciascun uomo, ha messo la incognita forza che governa le cose? Perchè « invece di negarti a te stesso con vana negazione, non provi ad avanzare e a far luce « nell'ignoto dell'anima tua?... Uomo di poca « fede! cosa sai tu di quello che per caso esiste « in te stesso?... » (Pagine scelte).

E morì, attratto dall'arte italiana, nella sorridente Palermo, come se la sua anima di artista dovesse rimanere nel cenacolo di tutte le manifestazioni artistiche del mondo: l'Italia.

Giuseppe Ingenieros è maestro nello stesso stile e forse il più noto in Italia degli scrittori latino-americani (fu presidente del 5° Congresso Internazionale di Psicologia a Roma). Medico, giurista, psicologo, filosofo, più dotto di Rodò e più scienziato, non arriva però a scrivere con la stessa arte di quello. Rappresenta (e sarà molto più apprezzato nelle future generazioni) una scuola ed un esponente con risorse potentissime. E' forse l'unico grande latino-americano che ha avuto l'onore di una traduzione in italiano della sua « Criminologia » ed è conosciuto ed apprezzato nei circoli scientifici italiani ed europei. (Wundt si occupò largamente dei suoi « Principii di psicologia »).

La sua « Psicologia della curiosità, l'Uomo mediocre », « Verso una morale senza dogmi », ecc., dovrebbero occupare un posto privilegiato nella coltura italiana per la loro profondità ed originalità ed anche per quel po' di sangue italiano che scorre nelle vene di Ingenieros.

E potrebbe continuarsi per tanti e tanti altri.

Le giovani e forti repubbliche sud-americane possiedono uomini di grande talento e preclara genialità. Noi siamo paghi oggi di averli segnalati alla curiosità del lettore, sicuri di risvegliare in lui quel senso di giustizia che non abbandona mai l'italiano, e di indurlo a dedicare qualche ora allo studio di una giovane letteratura schiettamente latina, affinché siano sempre più rinsaldati i vincoli che uniscono popoli di una medesima razza.

Genova, 28 marzo 1924.

EMILIO DE MATTEIS.

CeDInCl

Fondo José Ingenieros

Serie: ... A. 1. 2

Signatura: .....

Nº de Doc.: 30

Folios: 1

OF ITALY

SAN FRANCISCO

CeDInCl

AMERICAN BANK

ITALIAN DISCOUNT

TRUST COMPANY